

Pochi operatori sanitari, mentalità vecchie, resistenze dure a morire

problemi veri dell'assistenza psichiatrica

La relazione dell'assessore Agostinelli a palazzo Valentini - « Abbiamo imboccato una strada giusta che bisogna continuare » - Una eredità disastrosa e i ritardi del governo in un settore così importante - Battere chi vuole rinchiudere i « matti » dietro le sbarre del manicomio

Il 18 agosto, un degente del S. Maria della Pietà moriva colpito da un altro paziente. Una settimana dopo un ammalato si uccideva dentro una clinica psichiatrica. Della stessa malattia mentale s'è tornato a parlare quest'estate sull'onda di questi due drammi...

operatori e sono stati aperti 21 nuovi Cimi. Ancora non basta, ma su questo terreno gli ostacoli sono molti, a cominciare dall'impossibilità di nuove assunzioni.

« Tra le iniziative prese c'è quella di creare strutture integrate per la riabilitazione dei malati, tre sono in funzione e altre nove sono state già deliberate. Ma il piano della Provincia — che si muove in stretta collaborazione con la Regione — punta le sue carte più importanti verso l'assistenza domiciliare, verso la prevenzione; per raggiungere questi obiettivi sono necessari 1.650 operatori psichiatrici, divisi nelle diverse unità sanitarie locali. Come fare, visto il blocco delle assunzioni? »

Una nota di CGIL-CISL-UIL, Sunia e Sicut

I sindacati: no agli sfratti fino a gennaio

Sulla città e su migliaia di inquilini è ripiombato l'incubo degli sfratti. Dal 15 settembre le esecuzioni potrebbero riprendere a ritmo serrato, con conseguenze e tensioni inimmaginabili.

La Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil e le segretarie provinciali Sunia-Sicut-Uil inquilini sollecitano la Regione, lo IACP e l'amministrazione comunale di Roma, che pure ha richiesto il rinvio dell'esecuzione degli sfratti, al rapido adempimento, per quanto di loro pertinenza, della rapida attuazione dell'articolo 3 bis della legge 93 oltre alla sollecitata verifica dello stato dei lavori e delle opere di urbanizzazione del complesso di ERP in via di ultimazione tali da renderli agibili entro l'anno.

Rinvio a giudizio il preside di Giurisprudenza

Bilanci truccati e imbrogli alla Ferrobeton: a processo in dieci (c'è anche Nicolò)

L'inchiesta su gravi irregolarità finanziarie nella società avviata nel '71 - Il cattedratico fu rapito nel '77

Rosario Nicolò, preside (contestatissimo) di Giurisprudenza all'Università di Roma ed ex rapito d'oro nel '77 pagò un riscatto di un miliardo di lire) siederà quanto prima sul banco degli imputati nel processo per brogli finanziari della società Ferrobeton-Silm. E' stato il giudice istruttore Claudio D'Angelo a rinviare a giudizio, insieme ad altre nove persone, a conclusione di una lunga e complessa indagine sulla società di costruzioni Ferrobeton-Silm: le accuse vanno da « falso in comunicazioni sociali a illecita ripartizione degli utili ».

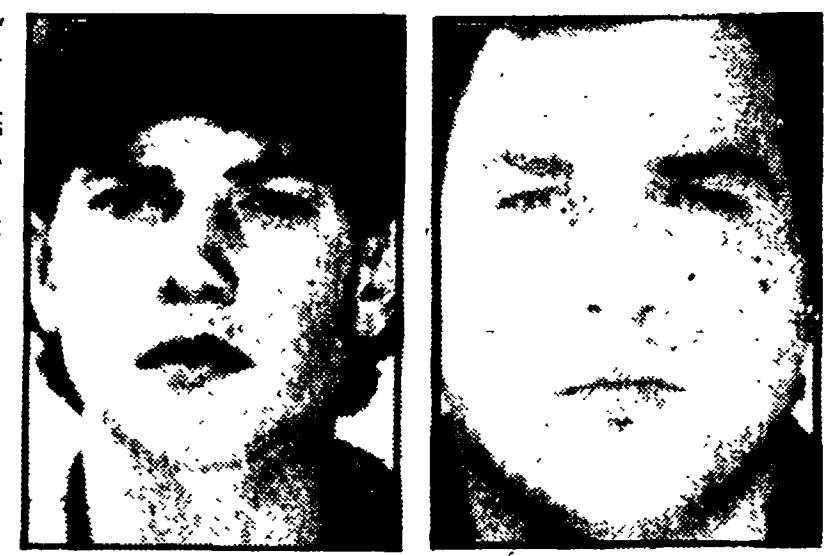
« Oltre ai libri contabili, insomma, viveva una contabilità del tutto riservata e ovviamente diversa da quella ufficiale ». L'inizio del processo al preside Nicolò e agli altri consiglieri d'amministrazione è previsto per il 19 di questo mese.

Domani manifestazione nazionale degli statali. In occasione dello sciopero generale del pubblico impiego proclamato dalla federazione CGIL-CISL-UIL per domani, una manifestazione nazionale a Roma. Un corteo partirà dal Colosseo per raggiungere piazza Calvi nel pressi del ministero della Giustizia, dove parleranno il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il segretario regionale della federazione unitaria, Miliati, e il segretario provinciale, Di Napoli.

L'altro ieri sera di questi problemi si è parlato nell'aula di palazzo Valentini e anche in questa occasione la DC — abbandonando l'aula e facendo mancare il numero legale — ha dimostrato che il suo « interesse » per i problemi dell'assistenza è puramente strumentale.

« Agostinelli ha poi affrontato la questione dell'ex-manicomio. Prima di tutto — ha detto — bisogna respingere l'attacco alla nuova legge e battere chi vuol tornare a rinchiudere i « matti » e cose da fare ce ne sono ancora molte: su 22 reparti soltanto 4 sono aperti, a gestione comunitaria e con piena libertà degli ospiti. Pochi. E i problemi non si fermano qui: nel pomeriggio c'è scarsa presenza dei medici, alcuni firmano il registro delle presenze e se ne vanno, mancano programmi di riabilitazione, pochi sanitari hanno scelto il tempo pieno. »

« Richiedono, pertanto, opportuni e urgentissimi provvedimenti per rinviare l'esecuzione di tutti gli sfratti al 31 gennaio del 1980. Tale richiesta si rende ancora, purtroppo, necessaria per il rilevante numero degli sfratti ereditati dal precedente regime liberovinculistico, per il grave ritardo nell'applicazione di fondamentali strumenti legislativi e in primo luogo del piano decennale, oltre alle difficoltà, per i ritardi nella attuazione della legge 93. »



Regione: intervento PCI per i bus delle borgate

Una sollecita soluzione del problema dei trasporti pubblici tra le borgate e tra queste e il centro cittadino è stata chiesta dai consiglieri del PCI al consiglio comunale, Borgna e Natalini. Gli esponenti del PCI chiedono alla giunta e all'assessore al trasporto di mantenere gli impegni presi nel corso di un incontro svolto nel mese di febbraio e durante il quale erano stati studiati i modi per affrontare e risolvere le difficoltà di trasporto pubblico nelle borgate.

Qualche giorno fa era stato bruciato un supermarket a Villanova di Guidonia

L'incendio non blocca la denuncia: arrestato uno dei taglieggiatori

Un altro giovane che faceva parte della banda è riuscito a non farsi prendere. Le fiamme avevano provocato milioni di danni - Individuato da un soprannome

Anche questa volta li hanno presi, un altro colpo contro una delle tante bande di taglieggiatori che offrono « protezione » ai commercianti. In realtà la polizia ne ha arrestato soltanto uno, l'altro è riuscito a non farsi prendere. Quello finito in carcere si chiama Carlo Pomponi, ha 26 anni ed abita in via Torre 8 a Villanova di Guidonia. L'altro è stato identificato per Franco Viotti, anche lui di 26 anni, conosciuto con il soprannome di « Topolino ». La polizia ora sta cercando di capire se intorno a due ruotava altra gente, un'organizzazione.

La vicenda del proprietario del supermarket era cominciata già da qualche tempo. A presentarsi a lui, però, non erano gli stessi che ieri sono stati identificati, Mario Longhi aveva sempre rifiutato la « protezione ». Forse è l'unico fra i commercianti della zona ad aver adottato questa condotta. Altri — dicono in questa — si sono sicuramente piegati a pagare. Ora che si conoscono questi due, si sta cercando di far parlare qualcuno altro, proprio per sapere se l'attività dei taglieggiatori si era estesa anche ad altri proprietari di negozi.



Fugge a piedi da Rebibbia

Gli è sfuggito tra le mani come un fulmine. Il cancellone di Rebibbia è stato aperto, e lui ha preso il volo mentre gli agenti di custodia lo prendevano in consegna appena rientrato dal palazzo di Giustizia. Carlo Cozzateila, 26 anni, recluso per reati comuni e violenza carnale, è ora braccato tra Fonte Mammiolo e Rebibbia, almeno è lì che carabinieri e polizia pensano di poterlo trovare, magari nascosto negli anfratti lungo la Tiburtina.

Carlo Cozzateila è come un uccello di bosco, dopo un anno passato nel carcere in attesa di giudizio, per numerosi reati, furto, ricettazione, associazione per delinquere, rapina e violenza carnale. Ma il suo nome è conosciuto negli uffici della Mobile romana soprattutto per essere uno dei membri di una banda di rapinatori, quella della Kawasaki tutti in carcere tranne un altro suo collega che, come lui riuscì a fuggire mentre era sorvegliato al San Camillo. L'ultima sua « impresa » è stata poi, secondo il capo di accusa contro di lui, la violenza carnale. Insieme ad altri giovani agguati, secondo la polizia, una diciottenne a Primavalle.

Giovanni Paolo II domani fra gli operai delle fabbriche di Pomezia

Incontro con il Papa dove la crisi è più dura

Troverà una realtà drammatica, fatta di fabbriche chiuse, cassa integrazione e disoccupati - Picchetti: un terreno d'impegno

Domani, il Papa si reca a Pomezia, dove si incontrerà con gli operai delle numerose aziende che sorgono nella zona industriale. L'avvenimento è di grande rilievo, cade fra l'altro in un momento che vede il tessuto industriale di Pomezia versare in una crisi gravissima, che allunga l'ombra della cassa integrazione e del licenziamento su migliaia di lavoratori.

« Ricorda Picchetti — il Pontefice Trovati — non poche fabbriche chiuse — come la Metalstud, la Gi-mu — che i lavoratori da mesi e mesi occupano per difenderle contro la snobbazione e garantirsi il lavoro. Alla Confezioni Pomezia, le prospettive dopo mesi di cassa integrazione sono davvero preoccupanti. »

« Un'opera di questo respiro — afferma Picchetti — richiede uno sforzo solido e consapevole delle forze che sanno esprimere valori positivi e democratici. Nel febbraio del 1974 la Diocesi di Roma organizzò un convegno sui mali della città e sulle attese di giustizia e carità, che ebbe un vasto consenso a cui anche il sindacato partecipò. Da allora quasi timorosa di essersi espunta su problemi troppo terreni ed impegnativi, implicanti anche coerenze di comportamenti, la Diocesi di Roma è persa prendere certe distanze dal mondo del lavoro e dalle sue organizzazioni sindacali per il suo più giusto. »

Giovane donna incinta al Salario

Precipita dal sesto piano per entrare in casa dalla finestra

Una giovane donna al terzo mese di gravidanza, è morta precipitando ieri sera dal terrazzo dello stabile dove abitava, al viale Regina Margherita 96. Tentava di entrare in casa dalla finestra dopo essere rimasta bloccata fuori dalla porta, chiusa da una improvvisa folata di vento. Vittima della sconcertante tragedia la 26enne Magda Scorsone, insegnante di danza classica in varie scuole romane, sposata da due anni con un giovane professionista, Gaetano Palisano. Poco dopo le 18.30, Magda Scorsone era uscita momentaneamente sul pianerottolo delle scale per accompagnare un'amica; un improvviso colpo di vento ha fatto chiudere la porta bloccando la donna fuori di casa. Dopo aver tentato di riaprirlo con chiacchiere in prestito e con l'aiuto di un passaporto, la donna, nonostante il suo stato di gravidanza, ha deciso di raggiungere dal terrazzo l'andamento di una delle finestre dell'appartamento.

Scomparsa la moglie di un diplomatico

La squadra mobile ha avviato le ricerche per rintracciare la moglie di un diplomatico del ministero degli esteri, scomparsa misteriosamente ieri mattina dopo essere uscita di casa a bordo della propria autovettura. Si tratta della 42enne Sandra De Martino, sposata con il ministro plenipotenziario Arduno Fornara. La signora Fornara era uscita in auto ieri mattina da casa verso le 10.30 e alle 13 avrebbe dovuto incontrarsi al ministero degli Esteri con il marito per recarsi insieme a colazione. Invece non si è presentata all'appuntamento.